

**SANIGEL HG**  
**SCHEDA DI SICUREZZA**  
**Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.**

Scheda di sicurezza del 20/05/2021, versione 2

**SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**

- 1.1. Identificatore del prodotto  
Identificazione della miscela  
Nome commerciale: SANIGEL HG  
Presidio Medico Chirurgico Reg. n. 20650 del Ministero della Salute
- 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati  
Usi identificati: Disinfezione mani  
Usi sconsigliati: Qualsiasi utilizzo differente rispetto agli usi identificati.
- 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza  
Fornitore:  
Società: MK spa  
Indirizzo: Via Ciro Menotti, 77 20017 RHO (MI)  
Telefono: 0293504187  
Fax: 029306484  
Persona competente responsabile della scheda di sicurezza  
marco.zazzera@mkspa.com
- 1.4. Numero telefonico di emergenza  
MK spa  
Tel. 0293504187 - Orario: dalle 8.00 alle 17.00 dal lunedì al venerdì  
Sito [www.schede.biz](http://www.schede.biz) con nome utente: Markapro e password: schede

Centro antiveleni, Az. Osp. "A. Cardarelli", Via A. Cardarelli 9, Napoli, Tel. 081-5453333  
Centro antiveleni, Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, Via Largo Brambilla, 3, Firenze, Tel. 055-7947819  
Centro antiveleni, Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Via Salvatore Maugeri, 10, Pavia, Tel. 0382-24444  
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda, Piazza Ospedale Maggiore, 3, Milano, Tel. 02-66101029  
Centro antiveleni, Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII, Piazza OMS, 1, Bergamo, Tel. 800883300  
Centro antiveleni, Policlinico "Umberto I", Viale del Policlinico, 155, Roma, Tel. 06-49978000  
Centro antiveleni, Policlinico "A. Gemelli", Largo Agostino Gemelli, 8, Roma, Tel. 06-3054343  
Centro antiveleni, Az. Osp. Univ. Foggia, Viale Luigi Pinto, 1, Foggia, Tel. 800183459  
Centro antiveleni, "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA, Piazza Sant'Onofrio, 4, Roma, Tel. 06-68593726  
Centro antiveleni, Azienda Ospedaliera Integrata Verona, Piazzale Aristide Stefani, 1, Verona, Tel. 800011858

**SEZIONE 2: identificazione dei pericoli**

- 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela  
Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):
-  Pericolo, Flam. Liq. 2, Liquido e vapori facilmente infiammabili.
  -  Attenzione, Eye Irrit. 2, Provoca grave irritazione oculare.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo  
 2.2. Elementi dell'etichetta  
 Pittogrammi di pericolo:



Pericolo  
 Indicazioni di Pericolo:  
 H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.  
 H319 Provoca grave irritazione oculare.  
 Consigli Di Prudenza:  
 P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.  
 P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.  
 P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.  
 P280 Proteggere gli occhi.  
 P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.  
 P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.  
 P501 Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.  
 Disposizioni speciali:  
 Nessuna  
 Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:  
 Voce n.3

2.3. Altri pericoli  
 Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna  
 Altri pericoli:  
 I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria

### SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze  
 N.A.

3.2. Miscela  
 Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
>= 70% - < 80%	etanolo	Numero Index: CAS: EC:  Nr. Reg. REACH:	 2.6/2 Flam. Liq. 2 H225  3.3/2 Eye Irrit. 2 H319
		603-002-00-5 64-17-5 <b>200-578-6</b>  esente (principio attivo biocida	

### SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso  
 In caso di contatto con la pelle:  
 Togliere gli indumenti contaminati. Lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.  
 In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.  
Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. **RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.**

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Contatto con gli occhi: Il contatto con gli occhi causa arrossamento, con sensazione di bruciore.

Contatto con la pelle: Il contatto cutaneo ripetuto e prolungato potrebbe causare irritazione nei soggetti sensibili.

Ingestione: L'ingestione potrebbe causare irritazione delle mucose gastrointestinali, con nausea, vomito.

Inalazione: L'inalazione del prodotto potrebbe causare irritazione alle vie respiratorie.

Sintomi ed effetti ritardati: Non sono noti sintomi ed effetti ritardati

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento sintomatico

## **SEZIONE 5: misure antincendio**

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

CO2 od Estintore a polvere.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

In caso di incendio, possono essere liberati ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

## **SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale**

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Rimuovere ogni sorgente di accensione e di calore. In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori. Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8. Indossare i dispositivi di protezione individuale. (vedi sezione 8)

Per chi interviene direttamente:

Rimuovere ogni sorgente di accensione e di calore. In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori. Spostare le persone in luogo sicuro. Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8. Indossare i dispositivi di protezione individuale.(vedi sezione 8)

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

## SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili: Si veda il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Freschi ed adeguatamente areati.

Lo stoccaggio del prodotto è suscettibile di applicazione della Direttiva 2012/18/UE (SEVESO III) in quanto liquido infiammabile.

### 7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

## SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

Etanolo ACGIH (2019): TWA (8 ore) = 1884 mg/m<sup>3</sup>; = 1000 ppm

Valori limite di esposizione DNEL

N.A.

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Utilizzare occhiali di sicurezza con protezione laterale [rif. EN 166].

Protezione della pelle:

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Protezione delle mani:

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Protezione respiratoria:

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

## SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Aspetto e colore:	liquido viscoso incolore	--	--
Odore:	leggermente alcolico	--	--
Soglia di odore:	N.A.	--	--
pH:	7.75	--	--
Punto di fusione/congelamento:	-114 °C (1013 hPa)	--	dato riferito all'etanolo

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	> 35 °C	--	--
Punto di infiammabilità:	< 23 °C	--	--
Velocità di evaporazione:	Non determinata	--	--
Infiammabilità solidi/gas:	N.A.	--	liquido
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	sup.: 13.5% ; inf.: 2.5%	--	dato riferito all'etanolo
Pressione di vapore:	5726 Pa (20 °C)	--	dato riferito all'etanolo
Densità dei vapori:	1.6	--	dato riferito all'etanolo
Densità relativa:	0.865 g/ml	--	--
Idrosolubilità:	completamente miscibile con l'acqua	--	--
Solubilità in olio:	non determinata	--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	N.A.	--	miscela
Temperatura di autoaccensione:	363 °C (1013 hPa)	--	dato riferito all'etanolo
Temperatura di decomposizione:	Non determinata	--	--
Viscosità:	7000 cps	--	--
Proprietà esplosive:	non esplosivo	--	dato riferito all'etanolo
Proprietà comburenti:	non ossidante	--	dato riferito all'etanolo

9.2. Altre informazioni  
Non disponibili

## SEZIONE 10: stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reattività con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

### 10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

### 10.4. Condizioni da evitare

Non esporre a luce solare diretta, a fonti di calore e a elevate temperature. Tenere lontano da materiali comburenti.

### 10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con forti agenti ossidanti e riducenti, acidi e basi forti.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica, possono liberarsi ossidi di carbonio.

## SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

a) tossicità acuta;

Etanolo: Ratto DL50 (orale): >5000 mg/kg;

Sulla base dei dati disponibili per le sostanze costituenti i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

b) corrosione/irritazione cutanea;

Etanolo: Test in vivo (coniglio) → non irritante

Sulla base dei dati disponibili per le sostanze costituenti i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;  
Etanolo: Test in vivo (coniglio) → moderatamente irritante  
Sulla base dei dati disponibili per le sostanze costituenti la miscela provoca grave irritazione oculare
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;  
Etanolo: Test in vivo e in vitro → non mutageno  
Sulla base dei dati disponibili per le sostanze costituenti i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- f) cancerogenicità;  
Etanolo: Test in vivo → non cancerogeno  
Sulla base dei dati disponibili per le sostanze costituenti i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- g) tossicità per la riproduzione;  
Etanolo: Test in vivo → non reprotossico  
Sulla base dei dati disponibili per le sostanze costituenti i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;  
Etanolo: non classificato  
Sulla base dei dati disponibili per le sostanze costituenti i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;  
Etanolo: Test in vivo → nessuna STOT per esposizione ripetuta  
Sulla base dei dati disponibili per le sostanze costituenti i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- j) pericolo in caso di aspirazione.  
Etanolo: non classificato  
Sulla base dei dati disponibili per le sostanze costituenti i criteri di classificazione non sono Soddisfatti

## SEZIONE 12: informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

Etanolo	Pesci	(salmo gairdneri)	LC50 = 13 g/l (96 ore)
		(pimephales promelas)	LC50 = 13.5 - 15.3 g/l (96 ore)
	Invertebrati	(daphnia magna)	EC <sub>50</sub> = 12.3 g/l (48 ore)
		(ceriodaphnia dubia)	EC <sub>50</sub> = 5 g/l (48 ore)
		(daphnia magna)	NOEC > 10 mg/l (riproduzione, 21 giorni)
		(ceriodaphnia dubia)	NOEC = 9.6 mg/l (riproduzione, 10 giorni)
		(palaemonetes pugio)	NOEC = 79 mg/l (sviluppo, 10 giorni)
		(artemia salina)	EC <sub>50</sub> > 10 g/l (24 ore)
		(artemia salina nauplii)	EC <sub>50</sub> = 857 mg/l (48 ore)
	Alghe	(chlorella vulgaris)	EC <sub>50</sub> = 275 mg/l (72 ore)
		(selenastrum capricornutum)	EC <sub>50</sub> = 12.9 g/l (72 ore)
		(chlamydomonas eugametos)	EC <sub>50</sub> = 18 g/l (48 ore)
		(chlamydomonas eugametos)	NOEC = 7.9 g/l

Sulla base dei dati disponibili per le sostanze costituenti i criteri di classificazione non sono soddisfatti

### 12.2. Persistenza e degradabilità

Etanolo → prontamente biodegradabile

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

- Etanolo → non bioaccumulabile
- 12.4. Mobilità nel suolo
  - Etanolo → alta mobilità nel suolo
- 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
  - Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
- 12.6. Altri effetti avversi
  - Come composto organico volatile in atmosfera, etanolo contribuisce potenzialmente alla formazione dell'ozono troposferico in alcune condizioni, tuttavia il suo potenziale di creazione dell'ozono fotochimico è considerato da moderato a basso (OECD, 2004).

### **SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento**

- 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti
  - Prodotto: Recuperare il prodotto, se fattibile. Non scaricare i residui nelle fognature. Smaltire in accordo alle disposizioni locali e nazionali. Il codice CER deve essere concordato con un'azienda autorizzata alla gestione dei rifiuti a cui affidare lo smaltimento, nel rispetto della legislazione vigente.
  - Imballaggio: I recipienti vuoti possono contenere residui pericolosi e devono essere bonificati secondo metodi adeguati e poi riutilizzati o smaltiti a seconda dei casi, nel rispetto della legislazione vigente.

### **SEZIONE 14: informazioni sul trasporto**

Merce pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

- 14.1. Numero ONU
  - ADR/RID: 1170
  - IMDG Code: 1170
  - IATA: 1170
- 14.2. Nome di spedizione dell'ONU
  - ADR/RID: Etanolo, miscela
  - IMDG Code: Ethanol, mixture
  - IATA: Ethanol, mixture
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
  - N.AADR/RID: 3
  - IMDG Code: 3
  - IATA: 3.
- 14.4. Gruppo di imballaggio
  - N.A. ADR/RID: II
  - IMDG Code: II
  - IATA: II
- 14.5. Pericoli per l'ambiente
  - Il prodotto non è pericoloso per l'ambiente e non è un inquinante marino.
- 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
  - ADR/RID: N° Kemler: 33
  - Codice di restrizione in galleria: (D/E)
  - IMDG Code: EMS: F-E, S-D
  - IATA: -
- 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC
  - N.A.

### **SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione**

- 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
  - D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
  - D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
  - Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
  - Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
  - Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato II)  
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)  
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)  
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)  
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)  
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)  
Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)  
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)  
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)  
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)  
Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)  
Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)

Regolamento (CE) n. 528/2012 (BPR):

Etanolo: sostanza attiva in valutazione per la tipologia di prodotto 1, 2 e 4.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Prodotto: voce n. 3

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Liquido infiammabile

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

## SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Flam. Liq. 2	2.6/2	Liquido infiammabile, Categoria 2
Eye Irrit. 2	3.3/2	Irritazione oculare, Categoria 2

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Flam. Liq. 2, H225	Giudizio dell'esperto
Eye Irrit. 2, H319	Metodo di calcolo

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre,

Commission of the European Communities  
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand  
Reinold  
CCNL - Allegato 1  
Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche  
HSDB (2015) Hazardous Substances Data Bank. Bethesda, MD: National Library of Medicine File  
on-line <http://toxnet.nlm.nih.gov/>

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.  
L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

ACGIH:	conferenza americana degli igienisti industriali governativi
ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EC50:	concentrazione di effetto per il 50% degli organismi.
HSDB	
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
NOEC	concentrazione senza effetti osservabili
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TWA:	Media ponderata nel tempo